



REGIONE DEL VENETO

Il Bilancio... in breve



2011



Saluto del Presidente

Duri sacrifici e nessuno spazio per la politica che pretende di acquisire consensi con la spesa pubblica: questo è il Bilancio che presentiamo quest'anno all'insegna del rigore, di grandi tagli e parsimonia rispetto al passato, con la coscienza che una sana gestione, affrontata con la concretezza manageriale e la prudenza accorta del buon padre di famiglia, porta a dei grandi risultati. Parlo di fatti, non di auspici e un grande segnale, in questo senso, ci giunge dal tavolo di monitoraggio sull'andamento dei conti sanitari delle Regioni italiane presso il Ministero dell'Economia, noto per la sua severità, che ai primi di maggio 2011 ha approvato il Bilancio dello scorso anno della Sanità del Veneto, con un attivo di oltre 12 milioni risultato ottenuto grazie a un cammino di trasparenza e rigore gestionale iniziato mesi fa, senza tagli ai servizi, senza nuove imposizioni fiscali ai cittadini. In verità, appena insediati, avevamo avviato una politica di risanamento, austerità e rigore, una strategia che prosegue e che viene bene illustrata in questo opuscolo voluto proprio per spiegare, con la massima chiarezza possibile, limiti e portata effettiva del nostro documento economico.

E' possibile diminuire i costi della macchina regionale senza incidere negativamente nella qualità della vita della nostra gente: questa è la sfida che vogliamo vincere, che non lascia spazio né a sprechi, né a promesse vane, ma che coglie lo spirito dei nuovi tempi, che impongono alla macchina pubblica snellezza e austerità.

Non voglio nascondere i sacrifici che la Regione del Veneto ha dovuto attivare con forti compressioni in settori quali mobilità, edilizia pubblica, turismo, cultura, l'ambiente; ma è pur vero che, in uno scenario di risparmi e tagli, siamo riusciti ad aumentare i fondi per la sanità, l'assistenza sociale e la formazione professionale senza aggravare il carico fiscale o imporre ticket ai cittadini.

Abbiamo inaugurato una nuova stagione e lo abbiamo fatto da subito, come la politica di recupero di economie nella sanità ha dimostrato; oggi dobbiamo estendere la stessa logica, la stessa cultura a tutti i campi operativi. Si tratta di una autentica rivoluzione che coinvolge tutti, politici come burocrati, nel settore pubblico. La sfida è appena iniziata e i risultati si coglieranno domani: forse il rigore non porta consensi, ma, di sicuro, è quanto ci chiedono i cittadini che, da tempo, almeno in Veneto sanno che il Bilancio della Loro Regione va pensato come il bilancio di casa nostra.

Luca Zaia

Presidente della Regione del Veneto

Austerità e sacrifici senza toccare il welfare: un Bilancio di svolta

Spesso i bilanci, con qualche accorgimento contabile, mascherano la verità: non è questo il caso del Documento economico della Regione del Veneto per l'anno 2011, spiegato, per quanto in estrema sintesi, con estrema semplicità e chiarezza in questo opuscolo. Non c'è spazio per ingannare e nascondere la verità di anni difficili in cui l'ente pubblico è chiamato a rivedere le sue spese a seguito di una manovra economica di austerità necessaria per fronteggiare la peggior crisi finanziaria vissuta dall'Occidente negli ultimi cinquant'anni.

Questo duro sacrificio, per altro, chiesto a tutte le Regioni ha contribuito in maniera determinante a tutelare l'economia e il risparmio degli italiani dagli attacchi della speculazione internazionale.

I sacrifici richiesti non sono stati poca cosa, ma in uno scenario di estremo rigore siamo riusciti ugualmente ad ottenere risultati importanti aumentando rispetto al 2010 la dotazione di spesa sia per la tutela della salute, come per gli interventi sociali e la formazione professionale: il welfare del Veneto, in altre parole, non è stato toccato, anzi, sono state messe a disposizione maggiori risorse, mentre una parte significativa di risparmi sono stati ottenuti comprimendo i costi della politica, le spese di gestione e diminuendo il costo del lavoro della macchina regionale. Siamo, con la Lombardia, la Regione con il minor numero di dipendenti regionali.

Bisognava fare una scelta e si è scelto di dare precedenza alla tutela della salute e all'assistenza sociale e questo lo considero un dato altamente positivo, perché dimostra che è possibile affrontare anche una situazione di severa austerità, senza mettere a repentaglio i pilastri dello stato sociale.

Per questo dico che la partita del Bilancio 2011 è di svolta rispetto al passato e di transizione verso una nuova gestione della finanza pubblica, una gestione che non potrà essere uguale a quelle conosciute negli scorsi anni segnati da un'eccessiva propensione alla spesa pubblica frutto di una politica che conquistava consensi senza tener conto che prima o poi i conti bisognava pur saldarli. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ben spiegato come la crisi economica internazionale "ci impone di ripensare molte cose in Italia e in Europa, anche per come siamo cresciuti finora, spesso al di sopra delle nostre possibilità nei Paesi ricchi, ricchi nel contesto mondiale, per quanto segnati a loro interno da squilibri e iniquità" aggiungendo poi che "abbiamo da fare i conti con una riduzione, cui non possiamo sfuggire, del nostro debito pubblico. Esistono sfide che richiedono revisioni rigorose nella spesa pubblica". Noi questa strada l'abbiamo imboccata con decisione, con mani pulite e onestà intellettuale: essere riusciti a tagliare drasticamente la spesa, senza incidere nell'assistenza sociale e nella tutela della salute, senza aumentare imposte o applicare addizionali o pretendere ticket è il grande dividendo, il grande utile, che il Bilancio 2011 distribuisce a tutti.



Roberto Ciambetti

Assessore regionale al Bilancio e agli Enti locali

A metà del decennio scorso, la precedente Amministrazione regionale puntò su una politica espansiva basata sulla spesa e sull'elevato indebitamento, raggiungendo i tetti massi consentiti dalla legge negli ultimi mesi del proprio mandato, lasciando così in eredità a chi sarebbe venuto una elevata quota di debiti da saldare.

Nello stesso periodo il legislatore aveva modificato i termini del cosiddetto Patto di stabilità interno, con forti penalizzazioni anche per le Regioni e gli enti più virtuosi, ponendo nuovi limiti rigorosi sia nella gestione delle centrali di costo, sia nelle uscite come nella possibilità di ricorso all'indebitamento.

La crisi economica 2008-2011, infine, ha accentuato le difficoltà costringendo il governo nazionale, né più né meno di quanto è accaduto negli altri Paesi e non solo dell'Unione Europea, a comprimere ulteriormente le dinamiche di spesa del settore pubblico, diminuendo drasticamente i trasferimenti dallo Stato al decentramento.

Per la Regione del Veneto, quest'ultima manovra, ha determinato la diminuzione di circa un quinto delle proprie possibilità operative, circa 358 milioni di €, diminuzione che non è stata compensata dall'introduzione di alcuna addizionale impositiva o da incrementi impositivi o introduzione di ticket, come è accaduto in altre Regioni.

Questo è lo scenario da cui prende le mosse il Bilancio di Previsione 2011: fortissimo indebitamento già accumulato nel passato, diminuzione delle risorse a disposizione, mancati nuovi introiti, pure in presenza di un aumento della domanda sociale, determinato dalla congiuntura economica negativa.

Nella precedente legislatura le linee di un ipotetico grafico, la prima relativa alla spesa assunta dalla Regione, la seconda quella imposta dal legislatore, si sono divaricate disegnando un'ampia forbice; ora tocca riallineare queste linee, chiudendo questa forbice e non solo per evitare durissime sanzioni che ricadrebbero nelle tasche dei cit-

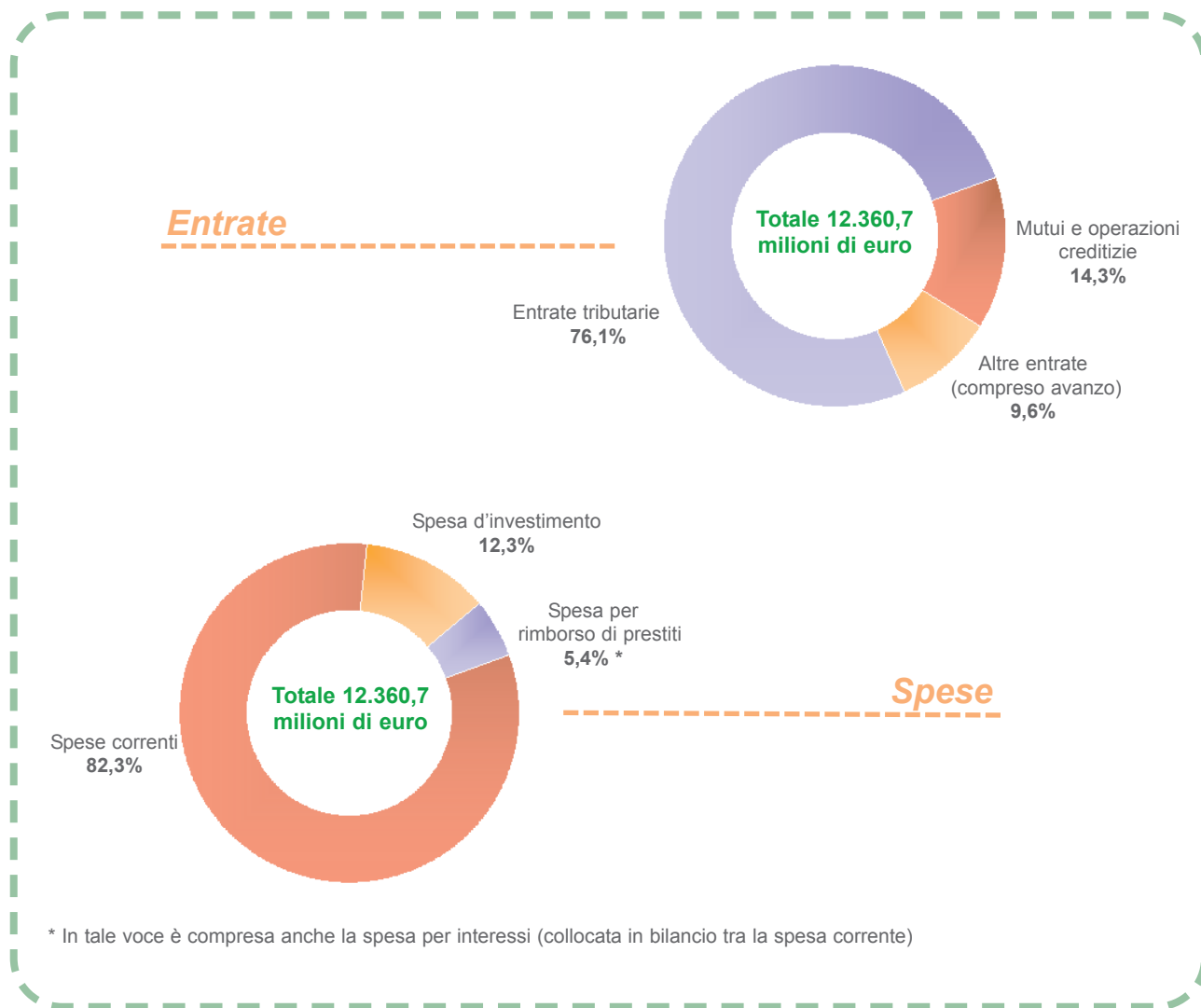
tadini.

E l'unica strada possibile è quella della riduzione progressiva del debito, il pagamento del pregresso, la riduzione al minimo nell'assunzione di nuovi impegni di spesa e l'attivazione di forti economie di scala, che in alcuni casi - si pensi alla sanità - hanno già dato nella nostra Regione nel volgere di pochi mesi ottimi risultati.

Diciamo, "si parva licet", che il Bilancio della Regione del Veneto mette in dieta la macchina pubblica regionale: dieta, applicando il termine all'economia, significa meno spesa e più rigore, far fronte agli impegni presi e non assumerne di nuovi se non nello stretto necessario; etimologicamente, invece, la parola dieta significa stile di vita e, in questo caso, diremmo che il nuovo stile di vita della Regione è decisamente più austero e parsimonioso rispetto al recente passato. Il che non è detto sia male: spendere molto meno, ma spendere meglio. Non sono più i giorni della cicala.



Il Bilancio di previsione 2011... in un colpo d'occhio: le entrate e le spese



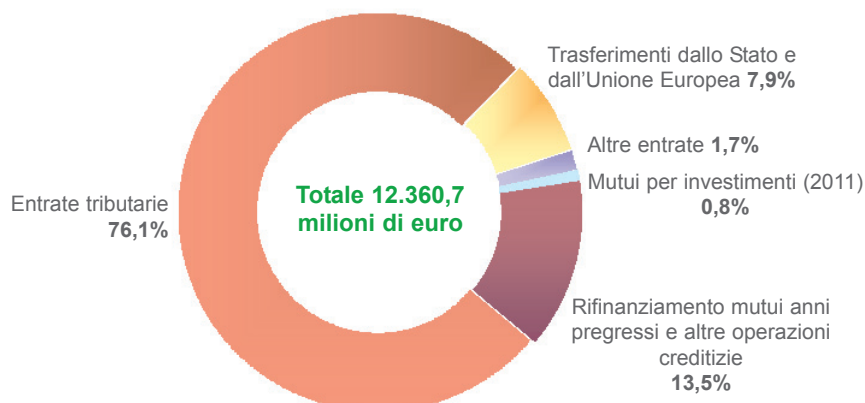
Come previsto dalla normativa, il Bilancio di previsione 2011 soddisfa il principio contabile dell'equilibrio per il quale il totale delle entrate e il totale delle spese devono coincidere. Nel 2011 le entrate e le spese ammontano a 12.361 milioni di euro (al netto delle entrate per contabilità speciali e delle spese per partite di giro).



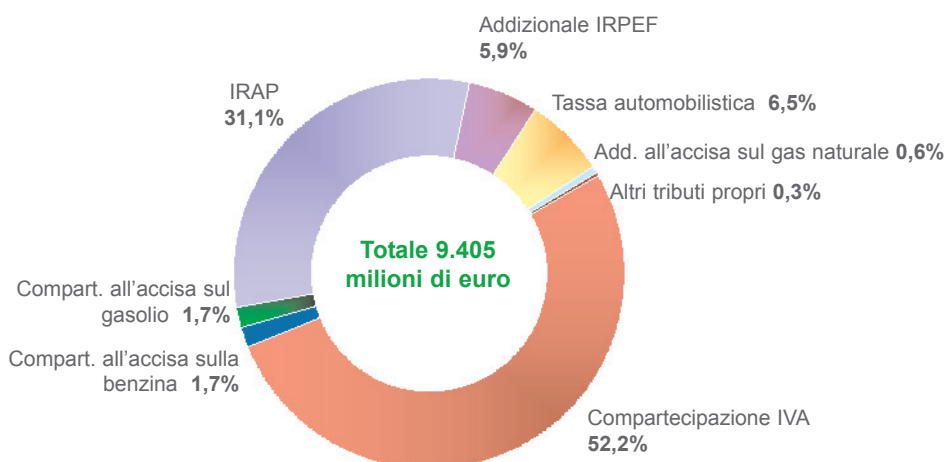
Le principali fonti di entrata

Entrate 2011

Nel bilancio di previsione 2011 le entrate effettive, al netto delle entrate per contabilità speciali, ammontano a 12.360,7 milioni di euro.



Entrate tributarie 2011



Le entrate tributarie ammontano a 9.405 milioni di euro e costituiscono la componente principale delle entrate (76,1% del totale).

Tributi regionali e partecipazioni a tributi erariali

Il principale tributo regionale è l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), il cui gettito previsto è pari a 2.921,2 milioni di euro. Seguono, per importanza quantitativa, la Tassa automobilistica (608,5 milioni di euro) e l'Addizionale regionale all'IRPEF (560 milioni di euro). La Regione acquisisce, inoltre, partecipazioni a tributi nazionali. La più rilevante è la Compartecipazione IVA, con un gettito pari a 4.911,6 milioni di euro, di cui

4.880,5 milioni di euro finalizzati al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale e 31,1 milioni di euro destinati al finanziamento indistinto della spesa regionale. In attesa della determinazione per l'anno 2011, si ricorda che l'ultima aliquota di Compartecipazione IVA determinata è quella relativa all'anno 2009 ed è pari al 44,71% del gettito regionale. Tale compartecipazione è soggetta a perequazione, in quanto una parte del gettito IVA riferito al

territorio regionale viene devoluto alle Regioni a minor capacità fiscale a titolo di contributo alla solidarietà nazionale (il contributo devoluto dal Veneto nel 2009 è stato pari a 1.145,6 milioni di euro). Le altre condivisioni di tributi con lo Stato sono la Compartecipazione all'Accisa sulla benzina (161 milioni di euro) e la Compartecipazione all'Accisa sul gasolio (155,5 milioni di euro)

Spesa sanitaria regionale e relative fonti di finanziamento per l'anno 2011

Si ricorda che, pur non sussistendo vincoli formali alla destinazione delle entrate tributarie, la maggior parte del gettito IRAP (2.839 milioni di euro su 2.921,2), l'Addizionale IRPEF

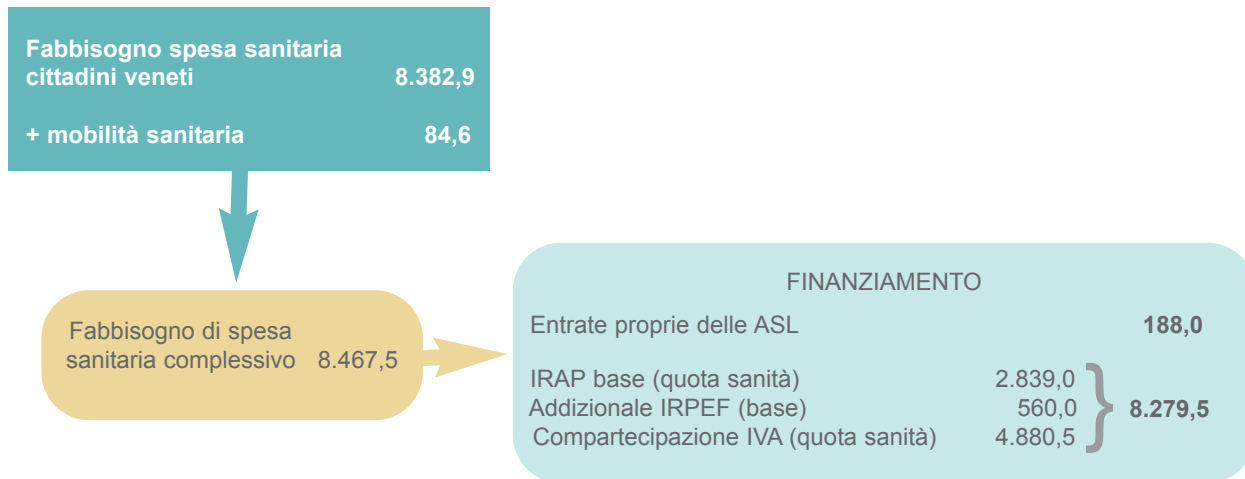
(560 milioni di euro) e la maggior parte del gettito della Compartecipazione IVA (4.880,5 milioni di euro su 4.911,6) sono imputati a copertura del fabbisogno sanitario corrente. È

opportuno rilevare che le disponibilità complessive del Servizio Sanitario per l'anno 2011 sono da considerarsi provvisorie in attesa della delibera CIPE di riparto.

Copertura del fabbisogno sanitario corrente

(importi in milioni di euro)

Anno 2011



Trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea

La Regione riceve trasferimenti dallo Stato e dall'Unione Europea, sia correnti sia in conto capitale, che nel complesso rappresentano il 7,9% delle entrate effettive (3% di parte corrente e 4,9% di parte capitale).

I trasferimenti correnti ammontano a 362,8 milioni di euro. Tra i più significativi si rilevano:

- trasferimenti per le funzioni conferite in materia di servizi ferroviari di interesse regionale e locale (89 milioni di euro);

- trasferimenti per programmi comunitari, di cui 53,5 milioni di euro di cofinanziamento statale e 51 milioni di euro di finanziamento dell'Unione Europea;

- trasferimenti per attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato (37 milioni di euro);

- trasferimenti dal fondo nazionale per le politiche sociali (31,5 milioni di euro).

I trasferimenti in conto capitale ammontano a 609,7 milioni di euro.

Tra i più significativi si rilevano:

- trasferimenti per interventi ricompresi nelle intese istituzionali di programma (250,8 milioni di euro);

- trasferimenti per il miglioramento della viabilità (135,5 milioni di euro);

- trasferimenti per interventi di edilizia sanitaria (78,5 milioni di euro);

- trasferimenti per i programmi comunitari, di cui 35,8 milioni di euro di cofinanziamento statale e 50,4 milioni di euro di finanziamento dell'Unione Europea.

Entrate extra-tributarie

Le entrate extra-tributarie ammontano a 103,4 milioni di euro, con un'incidenza pari allo 0,8% delle entrate effettive. Esse sono costituite da redditi da capitale (canoni e

fitti, proventi dalla gestione del demanio idrico, proventi finanziari), vendita di beni e servizi, proventi da sanzioni amministrative ed introiti diversi.

Indebitamento

La Regione finanzia le spese per investimenti anche attraverso il ricorso a mutui o prestiti obbligazionari. Nel bilancio 2011 sono autorizzate operazioni di indebitamento per 1.774,3 milioni di euro, di cui solo 100 milioni di euro costituiscono nuovo indebitamento per la copertura di spese d'investimento del 2011. Le restanti voci riguardano operazioni che non

generano nuovo debito, perché si riferiscono ad autorizzazioni che "rinnovano" quelle disposte dalla Regione in esercizi precedenti: rifinanziamento di investimenti già impegnati fino al 2010, per i quali non è stato necessario contrarre relativi mutui a copertura (1.174,3 milioni di euro) e rifinanziamento dell'estinzione anticipata di mutui già stipulati (500 milioni di euro).



Le principali aree di spesa

Il Bilancio di previsione 2011 è il primo vero bilancio della nuova legislatura della Regione del Veneto. Come già ribadito, è un bilancio che ha risentito pesantemente del momento economico sfavorevole, sia in termini di risorse disponibili sia, di conseguenza, in termini di capacità di spesa.

Nel complesso l'ammontare delle risorse regionali (al netto delle partite di giro) passa da 13.306 milioni di euro del 2010 ai 12.361 milioni di euro del 2011 (-7,1%). È inevitabile che la maggior parte delle voci di

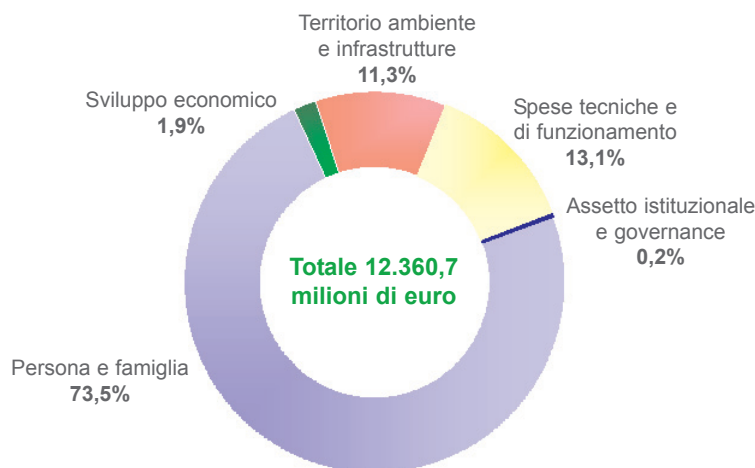
spesa presenti in bilancio abbiano risentito di questa contrazione, ma nonostante questo, la Regione ha voluto mantenere elevato il sostegno ad alcuni settori strategici, quali:

- il Sociale;
- la Formazione e l'Istruzione;
- il Trasporto Pubblico Locale.

Per rendere più facile l'interpretazione e la lettura del bilancio si è deciso di raggruppare le voci di spesa nelle quattro macro-aree utilizzate per la definizione delle scelte strategiche nei fondamentali

documenti di programmazione: *Persona e famiglia, Sviluppo economico, Territorio ambiente e infrastrutture, Assetto istituzionale e governance*. Le spese comprendenti oneri finanziari, spese per gli organi istituzionali e altre spese di natura tecnica necessarie per il funzionamento dell'Ente regionale sono ricomprese dentro la voce *Spese tecniche e di funzionamento*. Nei commenti che seguiranno quest'ultima voce non verrà presa in considerazione.

Macro-aree di spesa 2011 (escluse le partite di giro)



PERSONA E FAMIGLIA	Milioni di euro	% su tot area
Tutela della salute	7.695,39	84,6%
Interventi sociali	890,81	9,8%
Istruzione e formazione	385,41	4,2%
Lavoro	66,57	0,7%
Interventi per le abitazioni	31,80	0,3%
Cultura	17,27	0,2%
Sport e tempo libero	2,82	0%
totale	9.090,06	100%

Persona e famiglia è senza dubbio la macro-area con la quota di risorse maggiore perché comprende la tutela della salute (il settore dove la Regione destina più risorse) e altri settori importanti come gli interventi sociali, l'istruzione e la formazione e il lavoro. Alla tutela della salute in particolare sono stati riservati ben 7.695 milioni di euro destinati per la maggior parte a garantire i Livelli Essenziali di Assistenza. Da evi-

denziare anche 23 milioni di euro per il funzionamento dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e 83,9 milioni di euro per interventi di edilizia socio sanitaria. In ambito sociale la quota più rilevante resta quella messa a disposizione dal "Fondo per la non autosufficienza" (circa 722 milioni di euro) finalizzato a sostenere le persone disabili o affette da patologie invalidanti, nonché le loro famiglie

attraverso, per esempio, lo sviluppo dei servizi domiciliari. Altri interventi sono destinati, per 44 milioni di euro, a favore delle Scuole Materne e 50 milioni di euro per la costruzione e la ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato a servizi sociali e socio-sanitari. Come già accennato, l'istruzione e formazione è uno dei settori che, nonostante la riduzione delle risorse a disposizione, vede mantenuto uno sfor-

zo finanziario importante.

Dei 385 milioni di euro stanziati, 79 sono destinati a garantire il diritto allo studio e circa 300 sostengono l'area della formazione professionale con principali destinatari gli apprendisti, i lavoratori occupati e non.

In termini di occupazione, la voce

lavoro prevede 66 milioni di euro a sostegno di azioni e interventi promossi dal Fondo Sociale Europeo, oltre che di iniziative per l'inserimento dei diversamente abili per 23 milioni di euro.

Per gli interventi per le abitazioni sono state previste misure straordinarie per la valorizzazione del patri-

monio residenziale pubblico attraverso un Piano straordinario di vendita degli alloggi delle ATER.

Si conferma il sostegno a favore degli Enti culturali, in particolare alle Fondazioni La Fenice di Venezia, Arena di Verona e La Biennale.

SVILUPPO ECONOMICO	Milioni di euro	% su tot area
Agricoltura e sviluppo rurale	89,02	38,2%
Sviluppo del sistema produttivo e delle piccole medie imprese	59,64	25,6%
Energia	37,42	16,0%
Turismo	20,05	8,6%
Solidarietà internazionale	18,33	7,9%
Commercio	6,93	3,0%
Commercio estero, promozione economica e fieristica	1,68	0,7%
totale	233,07	100%

La macro-area **Sviluppo economico** si riferisce all'insieme delle politiche che interessano il mantenimento e lo sviluppo del sistema economico regionale, come gli interventi di settore (agricoltura, industria e commercio) e quelli più trasversali come la promozione fieristica o la solidarietà internazionale.

Per quel che riguarda l'agricoltura e lo sviluppo rurale grande attenzione è stata data alle iniziative previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 con un cofinanziamento

regionale di oltre 18 milioni di euro che nel territorio, attraverso AVEPA, attivano altri 107 milioni di euro. Circa 10 milioni di euro rappresentano risorse statali e comunitarie a favore della pesca e dell'acquacoltura.

All'interno dello sviluppo del sistema produttivo e delle piccole e medie imprese 12 milioni di euro sono a favore di interventi regionali per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; ben 15 milioni di euro sono invece a favore de "Innovazione ed Economia della

conoscenza", iniziativa promossa dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Lo stesso fondo europeo promuove anche importanti interventi in materia di energia. In tale ambito la Regione, unitamente a Stato e Unione Europea, mette a disposizione oltre 37 milioni di euro.

Con 20 milioni di euro la Regione concorre a promuovere l'immagine e il turismo del territorio e con altri 18 milioni di euro le azioni relative a diritti umani, cooperazione e solidarietà internazionale.

TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTRUTTURE	Milioni di euro	% su tot area
Mobilità regionale	715,36	51,4%
Salvaguardia di Venezia e della sua laguna	303,56	21,8%
Politiche per l'ecologia	127,50	9,2%
Tutela del territorio	114,85	8,2%
Protezione civile	60,84	4,4%
Ciclo integrato delle acque	40,09	2,9%
Edilizia speciale pubblica	30,62	2,2%
totale	1.392,82	100%

La macro-area **Territorio ambiente e infrastrutture** include tutti gli interventi riguardanti la modificazione e la salvaguardia del territorio e l'ambiente, in un'ottica di sviluppo sostenibile e nel rispetto dell'individuo.

Per quel che riguarda gli interventi di mobilità regionale, la Regione è riuscita a garantire, per l'anno 2011, 255 milioni di euro a favore del Trasporto Pubblico Locale su

gomma, a cui si aggiungono gli stanziamenti statali per la copertura del TPL su rotaia (101 milioni di euro). Anche nel 2011 continua l'impegno della Regione per il finanziamento del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale con 40,6 milioni di euro e del Piano triennale per l'adeguamento della rete viaria con 26 milioni di euro.

Particolare rilevanza assume quest'anno il finanziamento, pari a 144

milioni di euro, per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta.

Per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna le risorse ammontano a oltre 303 milioni di euro. All'interno delle politiche per l'ecologia si evidenziano 45 milioni di euro per far fronte agli interventi di bonifica e di ripristino ambientale di siti inquinati, tra cui Porto Marghera.

Tra gli interventi a favore della tutela del territorio, oltre 66 milioni di euro sono destinati alla difesa del suolo e per la riduzione del rischio idrogeologico; altri 26 milioni di euro sono previsti per la difesa e la tutela del territorio montano tramite interventi sul patrimonio forestale. Sempre in tema di salvaguardia ambientale, 30 milioni di euro sono destinati a interventi di ripristino a seguito di calamità riconosciute con ordinanze di Protezione Civile e circa 9 milioni di euro a valere sul Fondo Nazionale di Protezione Civile.

In ambito di edilizia speciale pubblica sono garantiti 30 milioni di euro per interventi infrastrutturali. 25 milioni di euro riguardano trasferimenti alle Amministrazioni Pubbliche per interventi riferiti al ciclo integrato delle acque e altri 4,8 milioni di euro sono destinati per la ricarica di falde sotterranee e per la tutela delle fonti.



ASSETTO ISTITUZIONALE E GOVERNANCE		Milioni di euro
Relazioni istituzionali		20,27
totale		20,27

Infine la macro-area **Assetto istituzionale e governance** racchiude tutte le azioni volte a favorire le relazioni e i rapporti con gli Enti locali e

con le Associazioni, nonché la gestione della comunicazione istituzionale, con il fine ultimo di poter meglio capire le esigenze del cittadi-

no. A riguardo, i finanziamenti per l'anno 2011 ammontano a circa 20 milioni di euro.

Una sintesi del Bilancio 2011

ENTRATE 2011 *		
Entrate tributarie	9.404,96	76,1%
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	362,83	2,9%
Entrate extratributarie	103,40	0,8%
Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	715,25	5,8%
Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	1.774,29	14,4%
Totale entrate effettive	12.360,73	100%
SPESE 2011 **		
Spese correnti	10.167,66	82,3%
Organi istituzionali	41,81	0,3%
Retribuzioni al personale	152,12	1,2%
Acquisto di beni e servizi	230,15	1,9%
Trasferimenti correnti	9.514,36	77,0%
Altre spese correnti	201,36	1,7%
Somme non attribuibili	27,86	0,2%
Spese d'investimento	1.521,34	12,3%
Beni e opere immobiliari a carico diretto delle Regioni	502,75	4,1%
Trasferimenti in conto capitale	890,28	7,2%
Altre spese di investimento	126,31	1,0%
Somme non attribuibili	2,00	0,0%
Spese per il rimborso di prestiti	671,73	5,4%
Totale spese	12.360,73	100%

*I dati, in milioni di euro, sono previsioni iniziali di competenza 2011, escluse entrate per contabilità speciali.

** I dati, in milioni di euro, sono relativi alle previsioni iniziali di competenza 2011 con esclusione delle partite di giro.

Il Bilancio... in breve 2011



www.regione.veneto.it

Assessorato alle Politiche di Bilancio

Segreteria Regionale per il Bilancio

Direzione Bilancio

(con la collaborazione della Direzione Risorse Finanziarie)

Tel. 041 2791107 - Fax 041 2791115 e-mail: dir.bilancio@regione.veneto.it